



## **Decreto Dirigenziale n. 120 del 12/07/2013**

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I. (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA ALLEVAMENTI E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) LOC. CASETTA ROSSA, ALLA S.S. 85 VENAFRANA, PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) LOC. CASETTA ROSSA, ALLA S.S. 85 VENAFRANA, PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO DI POLLAME - CODICE IPPC 6.6A.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- f. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0942260 del 19.12.2012, la Ditta ha trasmesso il pagamento, a favore della Regione Campania, di Euro 2.700,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 1.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 3.700,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla Ditta stessa;
- g. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata, da ultimo, fino al 31/12/2013;
- h. con D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 è stato abrogato il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e la relativa disciplina AIA è stata inserita nella Parte II, Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, con la precisazione che le procedure di AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

### Considerato che

- a. la Società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale sita nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, con nota acquisita al prot. n. 0393083 del 03/05/2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività IPPC di allevamento di pollame;
- b. il gestore dell'impianto è la Sig.ra Pragliola Nicoletta nata il 08/01/1984 a Villaricca (NA);
- c. l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 6.6a;
- d. con nota prot. n.0760689 del 10/09/2007, è stato comunicato al gestore della Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- e. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Corriere di Caserta" e nel merito non sono pervenute osservazioni;
- f. copia del progetto è stata trasmessa alla Seconda Università degli Studi di Napoli per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto, così come previsto dalla citata convenzione;
- g. nell'ambito della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi il 20/10/2009, l'Università ha trasmesso il primo rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha

costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

### Tenuto Conto che

- a. In data 20.10.2009 si è tenuta, ai sensi della L. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS), il cui verbale si richiama, alla quale sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega: il Comune di Presenzano (CE), l'A.R.P.A.C dipartimentale, l'ASL Ce/1, la Provincia di Caserta; sono intervenuti, inoltre, il rappresentante della Seconda Università di Napoli (SUN) e il rappresentante della ditta. In tale seduta la CdS ha verificato che, tenuto conto del previsto incremento del numero di capi, l'impianto era da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.4/2008, chiedendo alla ditta di provvedere nel merito e chiedendo, nel contempo, sostanziali integrazioni della documentazione prodotta nonché un completamento della stessa;
- b. nelle successive sedute del 28/10/2009, del 03/02/2010, del 02/02/2011, del 31/03/2011, del 21/06/2011 e del 15/01/2013, i cui verbali si richiamano, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni da parte dell'ARPAC, della Seconda Università di Napoli (SUN), dell'ASL, della Provincia e del Comune. In particolare nelle sedute di CdS del 31/03/2011 e del 21/06/2011, il rappresentante della SUN ha illustrato il Rapporto tecnico-istruttorio ed ha rilevato che la documentazione risultava ancora carente, analogamente il rappresentante dell'ARPAC ha chiesto di fornire integrazioni e chiarimenti su diversi aspetti e, nel contempo, è stato sospeso il procedimento fino all'acquisizione del Decreto VIA. Nella seduta del 19/11/2012, è stato acquisito il decreto n. 457 del 26/10/2012, con il quale la commissione VIA ha espresso parere favorevole con prescrizioni. Nella stessa seduta la CdS ha verificato la conformità del progetto VIA con quello AIA; tenuto conto che nel progetto VIA è previsto l'utilizzo della pollina in agricoltura come concime naturale, mentre nella seduta del 20/10/2009 la ditta è stata diffidata dall'effettuare lo spandimento agronomico della pollina, la CdS si è riservata di valutare la possibilità di poter effettuare tale utilizzo dopo opportuno approfondimento, chiedendo alla ditta di presentare la relativa documentazione integrativa e un Piano di Utilizzo Agronomico aggiornato;
- c. in data 15/05/2013, si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva, nella quale sono state valutate le integrazioni richieste nelle precedenti sedute, comprensive del progetto per il trattamento delle acque di prima pioggia del lato nord del piazzale, e il Piano di Utilizzazione Agronomica revisionato, assunti al prot. n. 223547 del 27/03/2013. In tale sede sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Provincia di Caserta e dell'ASL Caserta e il rappresentante della SUN ha dichiarato che la documentazione presentata è risultata esaustiva rispetto ai chiarimenti e alle integrazioni richiesti ed è rispondente alla normativa AIA; inoltre è stata acquisita agli atti la Relazione Tecnica n. 46/AN/13 dell'ARPAC, con cui ha espresso parere favorevole con prescrizione. A conclusione, dopo ampia e approfondita discussione, la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell' dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con le seguenti prescrizioni:
  - che l'incremento di circa 30.000 capi debba avvenire in maniera graduale, in un arco di tempo pari almeno ad un anno, così da verificare eventuali problemi che dovessero emergere, come richiesto dal decreto VIA;
  - che per le emissioni in atmosfera, sia per il parametro NH<sub>3</sub> che per il parametro H<sub>2</sub>S, il valore limite di concentrazione da rispettare è pari a 2 mg/Nmc, come richiesto da ARPAC, e non 5 mg/Nmc, come proposto dalla ditta;

**Ritenuto** che si possa rilasciare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alla Società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale sita nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi dell'art. 29-bis e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività di allevamento di pollame di cui al codice IPPC 6.6a, con prescrizioni.

**Precisato che** la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle

relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato A al presente provvedimento e non esonera la Società Allevamento e Fattoria Casetta Rossa s.r.l. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

#### Visto

- a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- d. il D.Lgs. 04/08;
- e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n°180;
- f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n°248;
- g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- k. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti pro tempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

#### DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di rilasciare**, per quanto sopra considerato e conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alla Società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale sita nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi dell'art. 29-bis e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività di allevamento di pollame di cui al codice IPPC 6.6a, con le seguenti prescrizioni:
  - l'incremento di circa 30.000 capi dovrà avvenire in maniera graduale, in un arco di tempo pari almeno ad un anno;
  - per le emissioni diffuse in atmosfera, sia per il parametro NH<sub>3</sub> che per il parametro H<sub>2</sub>S il valore limite di concentrazione da rispettare dovrà essere pari a 2 mg/Nmc;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - Allegato A: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT (rapporto tecnico-istruttorio definitivo della Seconda Università degli Studi di Napoli);
  - Allegato B: piano di monitoraggio e controllo;
  - Allegato C: Piano di Utilizzazione Agronomica;
3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:

- a) prima della comunicazione prevista all'art. 29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
4. **Di applicare**, per detti controlli, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
  5. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
  6. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni cinque, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza, ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006.
  7. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.
  8. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
  9. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Presenzano (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce/1 – dist. 29, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
  10. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
  11. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT  
(RAPPORTO TECNICO ISTRUTTORIO)**

**Indice**

Identificativo del Complesso IPPC	2
<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE</b>	<b>3</b>
A.1. Inquadramento del complesso e del sito	3
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo	3
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito	3
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	4
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO</b>	<b>5</b>
B.1. Produzioni	5
B.2. Materie prime	5
B.3. Risorse idriche ed energetiche	5
B.4. Ciclo produttivo	6
B.5. Gestione rifiuti in ingresso	7
B.6. Gestione materie prime, prodotti e rifiuti	8
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b>	<b>9</b>
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	9
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento	9
C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento	10
C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	10
C.5. Produzione rifiuti	10
C.6. Rischi di incidente rilevante	12
C.7. Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/1999	
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b>	<b>12</b>
D.1. Applicazione delle MTD	12
D.2. Impatto ambientale	14
D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	15
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b>	<b>15</b>
E.1. Aria	16
E.1.1. Valori limite di emissione	16
E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali	16
E.2. Acqua	17
E.2.1. Scarichi idrici	17
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo	17
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche	17
E.2.4. Prescrizioni generali	17
E.3. Rumore	17
E.3.1. Valori limite	17
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo	17
E.3.3. Prescrizioni generali	18
E.4. Suolo	18
E.5. Rifiuti	18
E.5.1. Rifiuti prodotti	18
E.5.2. Prescrizioni generali	18
E.6. Ulteriori prescrizioni	19
E.7. Monitoraggio e Controllo	19
E.8. Prevenzioni incidenti	19
E.9. Gestione delle emergenze	19
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	20

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L.
Anno di fondazione	2005
Sede Legale	Via Venafrana KM 3,300 - Presenzano (CE)
Sede operativa	Via Venafrana KM 3,300 - Presenzano (CE)
Settore di attività	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE
Codice attività (Istat 1991)	01.24.0
Codice attività IPPC	6.6.a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.24
Codificazione Industria Insalubre	-----
Dati occupazionali	9 dipendenti
Tipico orario di lavoro	-----
Numero di turni/giorno	-----
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

## QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A.1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l. è rappresentato da un allevamento avicolo (galline ovaiole) di 59.000 capi, da incrementare di circa 30.000 unità, volto alla produzione di uova destinate all'alimentazione umana. L'attività è iniziata nel 2005.

L'ultima ristrutturazione dei capannoni è stata effettuata nel 2009.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.6.a	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	59.000 CAPI da incrementare di circa 30.000 unità

Tabella A1 – Attività IPPC

Le strutture aziendali sono costituite da:

- ✦ 4 capannoni per l'allevamento a batteria delle galline ovaiole;
- ✦ 1 edificio che ospita gli uffici;
- ✦ 1 centro imballaggio uova;
- ✦ 1 deposito imballaggi;
- ✦ 1 deposito di materiale ausiliario.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	Superficie coperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta non pavimentata [m <sup>2</sup> ]
23.384	6.941	16443	--

Tabella A.2 Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

#### A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Presenzano (CE) alla Via Venafrana, km 3.300.

Secondo il Piano Regolatore l'area è designata "E1-agricolo"

L'azienda è inserita nel foglio di mappa catastale nr. 22 particelle nr. 116,117,122 del Comune di Presenzano (cfr. Scheda di base B).

Il Comune di Presenzano si è dotato di un piano di zonizzazione acustica, in base al quale l'area in esame è classificata come Area di tipo misto (classe III)



**A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite**

Lo stato autorizzativo della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sost. da AIA
Aria	Comunicazione IAPS	--	A.G.C.5 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO E PROTEZIONE CIVILE - CASERTA	D.Lgs. 152/2006	--	SI
	23/01/06					
Scarico acque reflue civili	--	--	--	D.Lgs. 152/2006	--	SI
	--					
Scarico acque meteoriche	--	--	--	D.Lgs. 152/2006	--	SI
	--					
Autorizzazione igienico-sanitaria	N° 7	--	COMUNE DI PRESENZANO		--	NO
	23/12/05					
V.I.A.	N. 457	---	REGIONE CAMPANIA SETTORE V.I.A.	D.Lgs. 152/2006	---	NO
	26/10/12					
Approvvigionamento acque pozzi	Prot. N° 14499	---	PROVINCIA DI CASERTA-SETTORE AMBIENTE	D.Lgs. 152/2006	---	NO
	del 01/03/10					

*Tabella A.3 Stato autorizzativo dello stabilimento ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L.*

## B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.1. Produzioni

L'impianto ha un funzionamento a ciclo continuo (24 ore su 24) per 365 giorni l'anno. I prodotti sono uova destinate al consumo umano.

### B.2. Materie prime

Categoria	Quantità annua [valore medio]	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico
<b>Materie prime</b>			
Mangime	17885 qli	N.P.	solido
Acqua	1872 m <sup>3</sup>	N.P.	liquido
<b>Ausiliari</b>			
imballaggi primari	42689 kg	N.P.	solido
Sanitizzanti	600 kg	N.P.	liquido

*Tabella B.1 Materie prime*

### B.3. Risorse idriche ed energetiche

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 1872 m<sup>3</sup> annui. Si tratta di acqua proveniente da un pozzo di proprietà ubicato in aree contermini allo stabilimento.

Il consumo medio giornaliero ammonta a circa 5,13 m<sup>3</sup>

### Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ricoveri, ventilazione, attivazione nastri trasportatori, distribuzione alimenti.

Fase/attività	Descrizione	Potenza termica di combustione (kW)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/t)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
PRODUZIONE, TRASPORTO DELLE UOVA, LAVORAZIONE DELLE UOVA, VENDITA E COMMERCIALIZZAZIONE	Attività di illuminazione, funzionamento dei nastri trasportatori e delle macchine		145,810 (anno 2010) 12,151 kw/mese			

*Tabella B.2 Consumi energetici*

## B.4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole ha una durata media di circa 14- 18 mesi, comprensivi del vuoto sanitario di circa 20/30 giorni. A fine ciclo gli animali allevati vengono avviati a macellazione e, di seguito, viene effettuata la pulizia e igienizzazione del capannone. Dopo il periodo di vuoto sanitario vengono accasate le pollastre dell'età di circa 16-17 settimane

### Schema di flusso del ciclo produttivo



Figura B.1 Schema di flusso dell'intero ciclo

#### B.4.1 Ingresso pulcini

Arrivo di pulcini di età di 1 giorno che vengono portati nel reparto svezzamento (*pulcinaia*), dove permangono fino all'età di 17 settimane. I mangimi sono stoccati all'interno di 2 silos in lamiera zincata posizionati esternamente alla pulcinaia e per la distribuzione del mangime è adottato **il sistema con carrello a tramogge** con livellatori mobili, che garantiscono la regolazione e l'uniformità di distribuzione del mangime per tutta la lunghezza della pulcinaia. Speciali dosatori consentono di regolare la quantità di mangime distribuito.

- **Materie prime in ingresso:** mangimi di origine vegetale (cereali) ed acqua.
- **Energia in ingresso:** energia termica per i primi 5-6 giorni, erogata tramite generatore
- **Prodotti in uscita:** pollina

#### B.4.2 Allevamento galline ovaiole

Trasferimento dopo le 17 settimane dei pulcini nel reparto produzione, dove permangono fino all'età di 70/80 settimane. L'approvvigionamento del mangime nei capannoni avviene attraverso autoveicoli attrezzati per l'uso, che alimentano i silos posizionati di lato ad ogni capannone, da dove il mangime viene distribuito nelle mangiatoie. I mangimi sono stoccati all'interno di 2 silos in lamiera zincata posizionati esternamente ai capannoni e per la distribuzione del mangime è adottato **il sistema con carrello a tramogge** con livellatori mobili, che garantiscono la regolazione e l'uniformità di distribuzione del mangime per tutta la lunghezza dei capannoni. Speciali dosatori consentono di regolare la quantità di mangime distribuito.

Le mangiatoie sono in lamiera zincata GZ 350 con speciale profilo antispreco. Gli abbeveratoi sono del tipo a "nipple", posti ad ogni divisorio con vaschetta salvagocce sottostante.

- **Materie prime in ingresso:** mangimi di origine vegetale (cereali) ed acqua.
- **Energia in ingresso:** energia elettrica per illuminazione degli stabili, ventilazione dei ricoveri, distribuzione automatizzata degli alimenti, attivazione dei nastri trasportatori.
- **Prodotti in uscita:** pollina

#### B.4.3 Raccolta uova

Le uova prodotte nella giornata sono trasportate, mediante nastri e catene idonee all'uso, dai capannoni al centro di imballaggio, dove vengono selezionate, pesate ed imballate.

Per la raccolta delle uova, effettuata una volta al giorno, viene adottato il sistema "Lift", che consente di raccogliere le uova piano per piano, posizionando il nastro trasportatore (Anaconda) trasversale ai vari piani della batteria.

Anaconda è realizzato interamente in acciaio inox, alluminio anodizzato e tecnopolimeri. Speciali gruppi di spazzole con movimentazione meccanica in acciaio inox garantiscono un'accurata pulitura dei nastri di raccolta uova. Questo sistema consente il passaggio delle uova dal nastro della batteria direttamente sulla centralizzazione con conseguente notevole riduzione di incrinature e rotture.

La velocità dei nastri è "variabile" in modo da adeguare il flusso delle uova in relazione alla capacità della selezionatrice o imballatrice. Anaconda trasporta le uova da ogni capannone verso il centro imballaggio.

- **Energia in ingresso:** energia elettrica per illuminazione degli stabili e attivazione dei nastri trasportatori.

#### B.4.4 Selezione e confezionamento uova

Le uova prodotte nella giornata sono trasportate, mediante nastri e catene idonee all'uso, dai capannoni al centro di imballaggio, dove vengono selezionate, pesate ed imballate.

Il centro di imballaggio è destinato al confezionamento delle uova, che arrivano dai capannoni tramite Anaconda su 11 piste di uscita.

- **Energia in ingresso:** energia elettrica per illuminazione degli stabili e attivazione dei nastri trasportatori.
- **Prodotti in uscita:** scarichi idrici provenienti dai servizi igienici e scaricati in vasca a tenuta

#### B.4.5 Commercializzazione uova

- **Prodotti in uscita:** uova di diverso formato

### B.5. Gestione rifiuti in ingresso

L'azienda produce rifiuti pericolosi e non pericolosi come da tabella B.3, gestiti secondo il criterio volumetrico. I quantitativi annui in deposito temporaneo rispettano i limiti previsti dal D. Lgs. 152/2006.

<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Destinazione</b>
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido	Smaltimento
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	Recupero
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Smaltimento
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	Solido	Smaltimento
200304	fanghi delle fosse settiche	Solido	Smaltimento

*Tabella B.3 Rifiuti prodotti dalla ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.r.l.*

## B.6 Gestione materie prime, prodotti e rifiuti

La tabella seguente riporta le modalità di stoccaggio per le materie prime, i prodotti e i rifiuti.

C.E.R. e eventuali materie prime	Quantità annua (t)	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (t)
<b>Materie prime</b>					
Mangime	17885 qli	N.P.	solido	sili	N.P.
<b>Rifiuti</b>					
020201	< 10	N.P.	solido	vasche interrato	45
020304	< 10	N.P.	solido	n° 3 congelatori in area "stoccaggio sottoprodotti"	3 x 200 lt=600 lt
150106	< 10	N.P.	solido	idoneo contenitore posto nel centro di imballaggio uova	150 cm x 120 cm
150110*	< 10	P.	solido	cassone carrellato posto esternamente al deposito attrezzature e mezzi agricoli	150 cm x 120 cm
200121*	< 10	P.	solido	cassone carrellato posto esternamente al deposito attrezzature e mezzi agricoli	150 cm x 120 cm
200304	< 10	N.P.	solido	vasca a tenuta	38

*Tabella B.4 Modalità di stoccaggio e quantitativi di materie prime e rifiuti*

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Tutte le emissioni di gas potenzialmente inquinanti della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA S.r.l. (ammoniaca, H<sub>2</sub>S) sono legate esclusivamente alle fasi di stabulazione degli avicoli, di stoccaggio e allontanamento delle deiezioni.

Le emissioni sono di natura diffusa, in quanto il convogliamento delle stesse, oltre ad essere tecnicamente poco praticabile, non sarebbe nemmeno economicamente sostenibile.

La Ditta ha effettuato nel 2011 analisi chimiche di laboratorio sulla qualità degli effluenti gassosi emessi in atmosfera. I dati ottenuti dalle emissioni sono riportati nella tabella C.1.

<b>Emissioni diffuse provenienti dai capannoni</b>		
	Punto 1	Punto 2
Temperatura (°C)	26 °C	26 °C
Impianto di abbattimento	-	-
Inquinanti	Flusso di Massa	Flusso di massa
<b>Ammoniaca</b>	0,23 mg/Nm <sup>3</sup>	0,27 mg/Nm <sup>3</sup>
<b>Metano</b>	0,14 mg/Nm <sup>3</sup>	0,16 mg/Nm <sup>3</sup>

*Tabella C.1 Emissioni in atmosfera*

Le emissioni provenienti dalla fase di stabulazione, prodotte essenzialmente dal metabolismo animale, vengono disperse in atmosfera attraverso un sistema di ventilazione forzata dei locali di allevamento, per cui l'aria entra nella parte alta dei capannoni e fuoriesce al piano terra, permettendo così la disidratazione della pollina stoccata. Con una ventilazione ben controllata il processo di disidratazione avviene in tempi rapidi in modo da bloccare la trasformazione dell'acido urico in ammoniaca e quindi l'emissione di quest'ultima in atmosfera.

### C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque nere civili dello stabilimento vengono sversate in vasca a perfetta tenuta e periodicamente prelevate da ditta autorizzata. Le dimensioni della vasca a tenuta interrata deputata allo stoccaggio delle acque reflue dei servizi igienici sono le seguenti: 3,50 mt x 3,50 mt x 3,10 mt (38 mc).

<b>Tipologie di acque scaricate</b>	<b>Frequenza dello scarico</b>			<b>Portata [m<sup>3</sup>/d]</b>	<b>Recettore</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>
	<b>Tipo scarico</b>	<b>d/sett</b>	<b>mesi/ anno</b>			
Acque nere civili	discontinuo	7	12	-	Vasca a tenuta	-

*Tabella C.2 Emissioni idriche*

### C.2.1. Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo

Non presenti.

### C.2.2. Acque meteoriche e di dilavamento piazzali

Le acque meteoriche scorrono secondo pendenze esistenti nel canale superficiale di bonifica del Sannio Alifano.

E' stato progettato un sistema di convogliamento delle acque meteoriche che dilavano il lato nord del piazzale (area maggiormente esposta al traffico veicolare - automezzi per la fornitura di materie prime); tale sistema prevede l'installazione di un sistema di separazione dinamico a 2 camere (dimensioni totali: 3 mt x 1,5 mt x h: 0,80 mt) di cui la prima camera deputata alla sedimentazione dei solidi e la seconda munita di dispositivi oleoassorbenti per la rimozione di eventuali particelle/emulsioni di oli minerali in sospensione. Tale impianto dovrà essere realizzato entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA.

## C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- ❖ Ventilazione capannoni
- ❖ Nastri trasportatori
- ❖ Impianti di abbattimento

<b>CLASSE ACUSTICA DEL COMPLESSO INDUSTRIALE</b>
<b>III-AREA DI TIPO MISTO</b>

*Tabella C.3 Emissioni acustiche*

Dalle indagini fonometriche eseguite in situ, è emerso che i valori di rumore ambientale esterno si attestano intorno ai 50-54 dB (nel periodo diurno) e intorno ai 40-43 dB (nel periodo notturno) e che i livelli assoluti di inquinamento acustico prodotti dalla ditta rientrano nei limiti previsti per la classe III del DPCM 14 NOV 1997.

## C.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA s.r.l. effettua spandimento sul suolo della pollina, seguendo accorgimenti dettati dalle Buone Pratiche Agricole, secondo il PUA adottato e approvato.

## C.5 Produzione di Rifiuti

L'attività della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA S.r.l. durante l'esercizio produce sostanzialmente rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avviati a smaltimento e/o a recupero.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m <sup>3</sup> /anno						
Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	< 10	--	allevamento ovaiole	020201	N.P.	Solido	Smaltimento	--
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	< 10	--	allevamento ovaiole	020304	N.P.	Solido	Recupero	--
Imballaggi in materiali misti	< 10		confezionamento uova	150106	N.P.	Solido	Recupero	--
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	< 10	--	allevamento ovaiole	150110*	P.	Solido	Smaltimento	n.d.
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	< 10	--	stabilimento	200121*	P.	Solido	Smaltimento	n.d.
fanghi delle fosse settiche	< 10	--	servizi igienici	200304	N.P.	Solido	Smaltimento	--

Tabella C.4 Rifiuti prodotti



## C.6 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA s.r.l. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 34/1999 e s.m.i.

## C.7 Caratterizzazione ai sensi del D. Lgs 152/2006

Il complesso industriale ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA s.r.l. non rientra in alcuna superimmetrazione e pertanto non è soggetto a caratterizzazione.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1. Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 6.6a.

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>STATO ATTUALE</u>	<u>NOTE</u>
<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA</b>		
• Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropultrici quando si è a fine ciclo e gli animali sono stati rimossi	NON Applicabile	Prevista solo pulizia a secco
• Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	Applicata	
• Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite	Applicata	
• Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	Applicata	
• Isolare le tubazioni esposte fuori terra o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture	Applicata	
• Coprire le cisterne di raccolta acqua	NON Applicabile	
<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA</b>		
• Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
• Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	Applicata	
• Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON Applicata	
• Ricircolazione aria calda che tende a salire verso il soffitto	Applicata	
• Rafforzamento coibentazione pavimento (per falda alta)	NON Applicabile	
• Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni	Applicata	
• Disposizione verso parte inferiore delle pareti di aperture di uscita aria di ventilazione	Applicata	

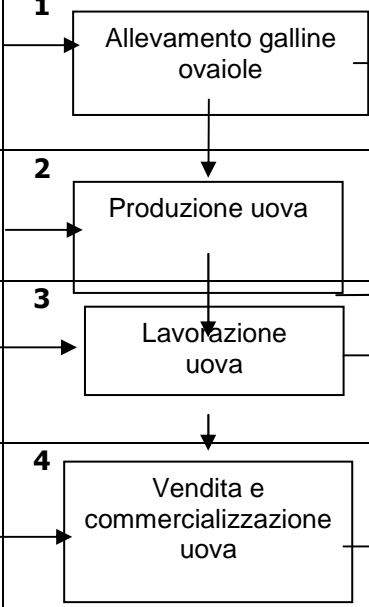
• Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente per fornire buon controllo termico e ottenere portate di ventilazione minime in inverno	NON Applicabile	
• Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con ispezioni frequenti e pulizia condotti	Applicata	
• Impianto di alberature perimetrali	NON Applicata	
• Ricorso il più possibile alla ventilazione naturale	Applicata	
• Utilizzo di lampade a fluorescenza in luogo di lampade ad incandescenza	Applicata	
<b>BUONE PRATICHE NELL'USO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI</b>		
• Riduzione al minimo di emissioni da effluente a suolo e/o acque attraverso bilancio nutrienti (N e P in particolare)	Applicata	
• Esame caratteristiche terreni per spandimento	Applicata	
• Astensione da spargimento effluenti su suoli saturi di acqua o falda affiorante	Applicata	
• Spargimento effluenti almeno a 5 mt. distanza da corso d'acqua	Applicata	
• Spargimento effluenti in periodi vicini a fase di massima crescita colturale	Applicata	
• Spargimento effluenti con accorgimenti per vento	Applicata	
<b>TECNICHE NUTRIZIONALI</b>		
• Alimentazione per fasi	Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi	Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore fosforo con addizione di fitasi	Applicata	
• Integrazione dieta con additivi	Applicata	
• Integrazione dieta con fosforo inorganico	Applicata	
<b>RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DAI RICOVERI</b>		
• Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per rimozione frequente di pollina umida verso stoccaggio esterno chiuso	NON Applicabile	
• Batterie con nastri ventilati mediante insufflazione aria con tubi forati	Applicata	presente sistema mds
• Batterie con nastri ventilati mediante ventagli	NON Applicabile	
• Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda)	NON Applicabile	
• Batterie con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel sopra le gabbie	NON Applicabile	
<b>TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI</b>		
• Compostaggio di frazioni palabili	NON Applicata	
• Trattamento anaerobico con recupero biogas	NON Applicata	
• Impiego di additivi	Applicata	Utilizzo di sanitizzanti in polvere nei ricoveri
• Disidratazione pollina in tunnel esterno ai ricoveri	Applicata	presente sistema mds
<b>RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI</b>		
• Stoccaggio materiale palabile su piattaforme di cemento, con sistema di raccolta e pozzo nero per stoccaggio del percolato	Applicata	presente letamaia
• Realizzazione vasche a pareti verticali, per materiali non palabili, resistenti a sollecitazioni meccaniche, termiche e ad aggressioni chimiche	Applicata	

• Realizzazione basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata	
• Svuotamento periodico per ispezioni e manutenzioni	Applicata	
• Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo liquame	NON Applicabile	
• Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per spandimento in campo	NON Applicabile	
• Copertura delle vasche (rigida o galleggiante)	Applicata	lì dove presenti
<b>SPANDIMENTO DI EFFLUENTI NON PALABILI</b>		
• Spandimento superficiale di liquami entro 6 ore con traiettoria ridotta e pressione minima	NON Applicabile	
• Spandimento superficiale di liquami con tecnica a raso	NON Applicabile	
• Spandimento superficiale liquami con tecnica <i>trailing shoe</i>	NON Applicabile	
• Spandimento liquami con iniezione poco profonda nel suolo	NON Applicabile	
• Spandimento liquami con iniezione profonda nel suolo	NON Applicabile	

*Tabella D.1 Conformità alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)*

## D.2. Impatto ambientale

D.2.1. Dallo schema riportato di seguito è possibile visualizzare l'impatto ambientale del processo produttivo della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA s.r.l.

Materie prime	Fasi	Impatti principali sull'ambiente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- energia elettrica</li> <li>- mangime</li> <li>- energia termica</li> <li>- acqua</li> <li>- medicinali uso veterinario</li> </ul>	<b>1</b> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni in atmosfera</li> <li>- emissioni sonore</li> <li>- rifiuti</li> <li>- pollina</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- energia elettrica</li> </ul>	<b>2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni in atmosfera</li> <li>- emissioni sonore</li> <li>- rifiuti</li> <li>- pollina</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- energia elettrica</li> </ul>	<b>3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rifiuti</li> <li>- emissioni sonore</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- energia elettrica</li> </ul>	<b>4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uova</li> <li>- emissioni in atmosfera</li> </ul>

*Tabella D.2 Individuazione degli impatti*

L'impatto più rilevante della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA S.r.l. sono le emissioni in atmosfera, derivante dall'allevamento e dallo spandimento della pollina, nonché la produzione di rifiuti e di pollina stessa.

Presente anche un impatto acustico.

### D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per contenere l'impatto ambientale, oltre all'impieghi delle MTD già applicate l'azienda, ha in programma alcuni interventi.

Misure programmate

Matrice/Settore	Intervento	Effetto	Tempistica
Suolo/Acque reflue	installazione di un sistema di separazione dinamico a 2 camere (dimensioni totali: 3 mt x 1,5 mt x h: 0,80 mt) di cui la prima camera deputata alla sedimentazione dei solidi e la seconda munita di dispositivi oleoassorbenti	sedimentazione dei solidi e rimozione di eventuali particelle/emulsioni di oli minerali in sospensione trasportati dal flusso idrico	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA

*Tabella D.3 Individuazione delle misure di contenimento dell'impatto ambientale da implementare*

### E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

- E.1. Aria
  - E.1.1. Valori limite di emissione
  - E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali
- E.2. Acqua
  - E.2.1. Scarichi idrici
  - E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo
- E.3. Rumore
  - E.3.1. Valori limite
  - E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo
- E.4. Suolo
- E.5. Rifiuti
  - E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo
  - E.5.2. Prescrizioni generali
  - E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate
- E.6. Ulteriori prescrizioni
- E.7. Monitoraggio e Controllo
- E.8. Prevenzioni incidenti
- E.9. Gestione delle emergenze
- E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

## E.1 Aria

Nell'impianto sono presenti solo emissioni diffuse di ammoniaca e H<sub>2</sub>S dovute alla pollina nei ricoveri avicoli, per le quali dovranno essere effettuati controlli analitici annuali.

### E.1.1 Valori limite di emissione

*Quadro di riferimento delle emissioni diffuse da monitorare come da Piano di Monitoraggio*

Punti di monitoraggio	Punto 1 (tra i capannoni A e B)	Punto 2 (tra i capannoni B e C)	Punto 3 (tra i capannoni C e D)	Punto 4 (presso la letamaia)
<b>PROVENIENZA EMISSIONI DIFFUSE</b>	Capannoni galline ovaiole	Capannoni galline ovaiole	Capannoni galline ovaiole	stoccaggio pollina
<b>INQUINANTI</b>	<b>concentrazione</b>			
<b>Ammoniaca (NH<sub>3</sub>)</b>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>
<b>Idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S)</b>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>	2 mg/Nm <sup>3</sup>

### E.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto (primavera-estate).
3. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
4. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
  - a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
  - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
8. La frequenza dei controlli degli inquinanti e le modalità di presentazione degli esiti di detti controlli sono riportati nel Piano di Monitoraggio.

## **E.2 Acqua**

### E.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA Srl le acque reflue meteoriche di dilavamento vengono immesse (scarico S1) nel canale naturale (CANALE DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO) che costeggia il lato sud dell'allevamento zootecnico.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico S1, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D.Lgs, 152/2006 e s.m. e i. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

### E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### E.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici;
3. Per detto scarico dovranno essere effettuati autocontrolli con frequenza annuale; le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, certificati da Laboratorio esterno accreditato, sono riportati nel piano di monitoraggio.

## **E.3 Rumore**

### E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Presenzano.

### E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Presenzano e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

## E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## E.5 Rifiuti

### E.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono quelli riportati nella Tabella B12 del paragrafo B 3.6.

### E.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità

di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri.

10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l, del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Presenzano (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## **E.7 Monitoraggio e controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato B.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione e secondo le prescrizioni in essa previste.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Presenzano (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data del presente provvedimento ed il secondo entro il 31.12.2016.

## **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.



### **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>1. FINALITÀ DEL PIANO.....</b>	<b>3</b>
<b>2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI.....</b>	<b>3</b>
<b>3. COMPONENTI AMBIENTALI .....</b>	<b>6</b>
<b>4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....</b>	<b>133</b>

## **PREMESSA**

La redazione di un **Piano di Monitoraggio e Controllo** è prevista dal **D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.**, che ha abrogato il precedente *D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005* che disciplinava la materia e recante *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, facendolo confluire nella parte II° del D.lgs. 152/2006.*

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** viene predisposto per l'attività IPPC di cui al **punto 6.6 (a) dell'Allegato VIII al D. Lgs. n° 152/2006** (*ex Allegato I al D. Lgs. 59/05*) dell'impianto *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.*, Impresa Agricola amministrata dalla *sig.ra Nicoletta PRAGLIOLA (Gestore IPPC)*, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Presenzano (CE) alla Strada Statale Venafrana- km 3,300.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di *“Sistemi di Monitoraggio”* che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”* (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005), nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

## **1. FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 29-sexies (*Autorizzazione integrata ambientale*) del citato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto stesso ed è pertanto, parte integrante dell'AIA.

## **2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI**

Nelle Tabelle 1.1-1.2-1.3 si riportano le attività di autocontrollo previste per lo stabilimento della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* nelle diverse fasi operative, con l'indicazione delle modalità con cui sono svolte, della periodicità delle stesse e della tipologia di registrazione effettuata.

Le operazioni di autocontrollo saranno registrate con le modalità riportate nel Piano e saranno annotati a tutti i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, riportando gli interventi correttivi adottati. I registri sono conservati presso lo stabilimento, per la durata prevista dalla normativa vigente.

**Fase di stabulazione**

<b>Azione di verifica</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Modalità operative</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Decessi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Annotazione su Registro per il produttore
Registrazione materie prime in ingresso	Ad ogni scarico	Verifica quantitativa/qualitativa allo scarico delle merci	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT e trasmissione annuale alle A.C.
Registrazione mangime in ingresso in ogni capannone	Quotidiana	Verifica quantitativi mangime erogati	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Settimanale	Visita veterinaria	Registrazione <b>solo in caso di anomalie</b> su modulistica interna/supporto informatico
Verifica delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Ad ogni carico	Verifica quantitativi pollina prelevata	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quotidiana	Verifica visiva	Registrazione <b>solo in caso di anomalie</b> su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni strutturali dei locali (stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni, ecc.)	Annuale	Sopralluogo nei diversi locali	Registrazione <b>solo in caso di anomalie</b> su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Registrazione <b>solo in caso di anomalie</b> su modulistica interna/supporto informatico
Consumi idrici	Annuale	Lettura dal contatore del pozzo	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Consumi elettrici	Annuale	Lettura dai contatori	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

**Tab. 1.1 Autocontrolli per la fase di stabulazione**

***Fase di stoccaggio delle deiezioni***

<b>Azione di verifica</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Modalità operative</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Condizioni della platea impermeabilizzata	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Pulizia dei capannoni	Quotidiana	Verifica visiva	Non prevista

**Tab. 1.2 Autocontrolli per la fase di stoccaggio delle deiezioni**

***Fase di spandimento delle deiezioni***

<b>Azione di verifica</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Modalità operative</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Calcolo quantitativi pollina prelevata	Ad ogni carico	Calcolo quantitativi caricati su automezzi dedicati al trasporto	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e/o su DDT
Campionamento e analisi terreni	5 anni	Prelievo e analisi dei campioni di suolo secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e Trasmissione agli enti competenti dei certificati di analisi redatti da laboratorio accreditato

**Tab. 1.3 Autocontrolli per la fase di spandimento delle deiezioni**

### 3. COMPONENTI AMBIENTALI

In questa Sezione si riportano le attività di monitoraggio che la *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* deve porre in essere presso il proprio stabilimento, in relazione alle diverse componenti ambientali.

#### 3.1 ACQUA

Tipologia attività	Punto di prelievo/misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Lettura contatore annuale	Mc	Registrazione su modulistica interna/ supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura livello falda	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Misura freaticometrica annuale	Mt. s.l.m. (profondità dal p.c.)	Registrazione su modulistica interna/ supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura qualità acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Come da Tab. 3.1.2 semestrale	-	Registrazione su modulistica interna/ supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

**Tab. 3.1 Risorse idriche**

**ALLEGATO B - Piano di Monitoraggio e Controllo**

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite previsto
1	Colore	-	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BJA.021	Accettabile per il consumatore
2	Odore	-	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BAA.026	Accettabile per il consumatore
3	Sapore	-	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BKA.028	Accettabile per il consumatore
4	Torbidità	-	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BLA.030	Accettabile per il consumatore
5	Concentrazione Ioni idrogeno	pH	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BCA.023	6,5-9,5
6	Ferro	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS DAA.024	200
7	Manganese	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS DAA.025	50
8	Alluminio	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS DAA.018	200
9	Rame	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS DAA.009	1,0
10	Cloro residuo libero	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BHD.033	0,2 (v. consigliato)
11	Nitriti	mg/L	Rapp. ISTISAN 97/8 PAG. 63	0,50
12	Nitrati	mg/L	Rapp. ISTISAN 97/8 PAG. 59	50 - se consumo umano 132 - se consumo zootecnico
13	Ammonio	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BHE.019	0,50
14	Ossidabilità	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BEB.027	0,5
15	Conduttività a 20°C	µS cm <sup>-1</sup>	Rapp. ISTISAN 07/31 - ISS BDA.022	2500
16	Arsenico	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 ISS.DBB	10
17	Clorometano*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040	1,5
18	Triclorometano*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040	0,15
19	Cloruro di Vinile*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040	0,5
20	1,2 - Dicloroetano*	µg/L	Rapp. ISS.CAA.036	3
21	Tetracloroetilene*	µg/L	Rapp. ISS.CAA.036	1,1
22	Sommatoria fitofarmaci*	µg/L	IRSA-APAT 5090 GC-ECD	0,5
23	Escherichia coli	ufc	ISO 9308-1	0/100 ml
24	Enterococchi	ufc	ISO 7899-2	0/100 ml

**Tab. 3.1.2 Parametri acque di pozzo**

**\* Se nel primo anno di monitoraggio non si evidenzieranno superamenti del limite previsto dalla normativa vigente, tali parametri non saranno più monitorati negli anni successivi.**



**3.2 ARIA**

Origine	Punti emissione	Parametro	Valori limite assunti per emissioni diffuse*	Modalità di prevenzione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannoni ovaiole	<b>N° 4 punti totali:</b> n° 3 tra i capannoni A-B-C-D e n° 1 punto presso la tensostruttura per lo stoccaggio pollina (letamaia)	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	<b>2 mg/Nmc</b>	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH metodo 6015/1994 - Metodo VAS ( <i>Visible Absorbition Spectrophotometry</i> )	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti
Capannoni ovaiole		Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	<b>2 mg/Nmc</b>	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	Metodo UNICHIM MU 634 - Manuale 122 - II parte	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti

**Tab. 3.2 Inquinanti monitorati**

*\*\* L'attività analitica sarà implementata in occasione l' incremento della popolazione animale, come previsto dal Decreto VIA; in particolare sarà prevista con cadenza trimestrale nell'anno di aumento della popolazione animale.*

### 3.3 RIFIUTI

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	CER 020201	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Allevamento ovaiole	°°CER 020304	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Confezionamento uova	CER 150106	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Allevamento ovaiole	°°°CER 150110*	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Stabilimento	CER 200121*	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Servizi igienici	CER 200304	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti

**Tab. 3.3 Tipologie di rifiuto che possono essere prodotte in situ**

°° trattasi di uova rotte che possono essere gestite ai sensi di legge (Reg. CE 1069/09) anche come sottoprodotti (Categoria 3)

°°° trattasi dei contenitori dei sanitizzanti utilizzati per la pulizia, non necessariamente prodotti ogni anno

**N.B. Il report annuale di cui al §. 5.2 riporterà anche i quantitativi di pollina prodotta e utilizzata a scopi agronomici e/o gestita come sottoprodotto e venduta a terzi per la produzione di fertilizzanti.**

### 3.4 RUMORE

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Metodo	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	Intero stabilimento	Punti di misura esterni all'insediamento  triennale	Conforme al DPCM 01.03.91- DPCM 14.11.97- DM 16.03.98	Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato in Acustica Ambientale e trasmissione triennale alle Autorità

Tab. 3.4 Rumore

### 3.5 ENERGIA

Tipologia attività	Punto di misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi energia elettrica	Contatore ente gestore	Stabulazione avicoli	Vario	Letture contatore annuale	kWh	Registrazione su su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

Tab. 3.5 Risorse energetiche

### 3.6 SCARICHI

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Parametri	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarichi Acque reflue meteoriche	Scarico acque reflue	Pozzetto fiscale annuale	Come da Tab. 3.6.1	Certificato analitico redatto da Laboratorio esterno e trasmissione alle Autorità Competenti

Tab. 3.6 Scarichi

**ALLEGATO B - Piano di Monitoraggio e Controllo**

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite scarico in corpo idrico superficiale Tab. 3 All. 5 D. Lgs n° 152/06
1	pH	7,3	APAT IRSA -CNR 2020 A Man. 29/03	5.5 - 9.5
2	Temperatura	°C		
3	colore		APAT IRSA -CNR 2020 A Man. 29/03	non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		APAT IRSA -CNR 2050 A Man. 29/03	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		VISIVO	Assenti
6	solidi sospesi totali	mg/L	APAT IRSA -CNR 2090 B Man. 29/03	≤80
7	Alluminio	mg/L	APAT IRSA -CNR 3020 Man. 29/03	≤1,0
8	Ferro	mg/L	APAT IRSA -CNR 3020 Man. 29/03	≤2
9	Manganese	mg/L	APAT IRSA -CNR 3020 Man. 29/03	≤2
10	Fosforo Tot. (come P)	mg/L	APAT IRSA -CNR 4060 Man. 29/03	≤10
11	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	APAT IRSA -CNR 4030 A2 Man. 29/03	≤15
12	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT IRSA -CNR 4050 Man. 29/03	≤0,6
13	Azoto nitrico (come N)	mg/L	APAT IRSA -CNR 4040 Man. 29/03	≤20
14	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	APAT IRSA -CNR 5160 A1 Man. 29/03	≤20
15	Piombo	mg/L	APAT IRSA -CNR 3230 A1 Man. 29/03	≤0,2
16	Rame	mg/L	APAT IRSA -CNR 3250 A1 Man. 29/03	≤0,1
17	Nichel	mg/L	APAT IRSA -CNR 3220 A1 Man. 29/03	≤2
18	Zinco	mg/L	APAT IRSA -CNR 3320 A1 Man. 29/03	≤0,5
19	Idrocarburi Totali	mg/L	EPA 5021-8015B GC-FID (leggeri) ISO TR 11046 GC-FID (pesanti)	≤5
20	Tensioattivi totali	mg/L	APAT IRSA -CNR 5170 Man. 29/03 (anionici) UNICHIM 10511-1 1996 (non ionici)	≤2

**Tab. 3.6.1 Parametri acque di scarico**

### 3.7 Gestione dell'impianto

Presso lo stabilimento non sono presenti apparecchiature particolari, pertanto si prevedono delle attività di manutenzione ordinaria e di controllo dei consumi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Allevamento ovaiole	Contatore pozzo	Controllo consumi idrici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Allevamento ovaiole	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Prevenzione/Lotta antincendio	Estintori	Verifica dell'efficienza	semestrale	Prevenzione/Lotta antincendio	tecnica (verifica funzionalità)	Registro Antincendio
Allevamento ovaiole	Platea stoccaggio pollina	Verifica condizioni	semestrale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

**Tab. 3.7 Gestione impianto**

### 3.8 Aree di stoccaggio

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento batterie esauste	Visivo	Semestrale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti
<b>Vasche interrato:</b> n° 1 vasca interrata per reflui civili + n° 2 vasche semiinterrate per acque reflue di sgrondo provenienti dal deposito pollina e/o dal lavaggio dei capannoni + n° 1 vasca del sistema di disoleazione per acque meteoriche	Prova di tenuta	Annuale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti

**Tab. 3.8 Aree stoccaggio**

## **4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **4.1 Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore si impegna a conservare su idonei supporti informatici e/o registri in formato cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo previsti dal Piano.

### **4.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano**

I risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo saranno comunicati all'Autorità Competente (**Regione Campania** - Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta) e all'ARPAC e Comune con frequenza **annuale**, entro il **30 marzo di ogni anno solare**, mediante una *Relazione Tecnica di Sintesi* dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente.

***PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA***  
***DELLA***  
***ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L.***  
***ANNO 2013***

Il *Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)* contiene le informazioni utili per la valutazione dei fabbisogni delle colture al fine di calcolare le quantità di azoto da applicare al terreno. La fertilizzazione infatti viene calcolata e commisurata in base alle esigenze nutritive delle coltivazioni, praticata nei periodi di effettiva asportazione di azoto da parte della coltura e deve essere compatibile con le esigenze di salvaguardia ambientale.

Il presente *PUA*, redatto dalla *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa Srl*, è così strutturato:

- *Elenco degli appezzamenti omogenei disponibili per l'anno 2013 (da pag. 3 a pag. 4);*
- *Calcolo dei fabbisogni di azoto per singolo appezzamento (da pag. 6 a pag. 9);*
- *Tabella di sintesi (pag. 9);*
- *Certificati di analisi chimico-fisiche condotti per ogni appezzamento omogeneo (in Allegato).*
- *Atti di assenso relativi alle particelle degli appezzamenti omogenei (in Allegato);*



### ELENCO APPEZZAMENTI OMOGENEI

APP. OMOGENEO	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	ZONA VULNERABILE	S.A.U.	COLTURA PRESENTE	LETAME SPARSO NELL'ANNO 2012 IN KG/HA	Titolo concime chimico o minerale versato sul terreno (%)	Resa raccolto prevista (t/ha)	Esigenze di Azoto della coltura (kg/q)
C1-5E	Presenzano	21	5001	NO	05.71.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	21	5002	NO	04.64.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5051	NO	02.12.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5053	NO	02.40.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
C2-5E	Presenzano	16	5020	NO	00.88.00	NOCCIOLO	0,00	0,00	3,5	31,00
	Presenzano	16	5019	NO	03.30.00	NOCCIOLO	0,00	0,00	3,5	31,00
	Presenzano	16	5013	NO	01.00.00	NOCCIOLO	0,00	0,00	3,5	31,00
C3-5E	Presenzano	24	48	NO	01.46.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	24	23	NO	01.32.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	24	45	NO	04.15.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5059	NO	02.67.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5044	NO	02.90.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5045	NO	02.80.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5022	NO	00.64.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5025	NO	00.80.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5027	NO	02.28.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5028	NO	01.82.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5029	NO	00.60.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5030	NO	00.34.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5031	NO	01.60.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	26	NO	02.10.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	27	NO	07.70.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	19	60	NO	00.65.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	64	NO	00.28.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	69	NO	03.44.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	71	NO	00.06.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	73	NO	00.45.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
Presenzano	19	82	NO	01.25.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80	
Presenzano	19	5013	NO	01.80.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80	
Presenzano	19	5018	NO	05.05.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80	

APP. OMOGENEO	COMUNE	FOGLIO	P.L.A.	ZONA VULNERABILE	S.A.U.	COLTURA PRESENTE	LETAME SPARSO NELL'ANNO 2012 IN KG/HA	Titolo concime chimico o minerale versato sul terreno (%)	Resa raccolto prevista (t/ha)	Esigenze di Azoto della coltura (kg/q)
	Presenzano	19	5023	NO	02.11.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	5025	NO	02.37.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	5057	NO	01.10.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	5058	NO	01.70.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	5060	NO	00.33.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	122	NO	05.15.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	21	3	NO	05.06.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	21	34	NO	00.60.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	10	73	NO	00.87.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	12	114	NO	00.90.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	15	3	NO	01.00.00	OLIVO	0,00	0,00	3	24,80
	Presenzano	18	128	NO	00.58.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	129	NO	00.02.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	67	NO	00.97.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	75	NO	00.35.95	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	76	NO	00.35.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	130	NO	00.04.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	5033	NO	00.76.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	5001	NO	00.96.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	18	5002	NO	00.82.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	18	120	NO	00.16.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	18	5015	NO	01.12.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
<b>TOTALE S.A.U. DISPONIBILE</b>					<b>93.53.95</b>					

I fabbisogni d'azoto delle colture sono calcolati, per singolo appezzamento omogeneo, attraverso il seguente bilancio:

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

Al primo membro dell'equazione di bilancio compaiono gli **apporti azotati alle colture** da quantificare nel modo seguente:

- $N_C$  = disponibilità di N derivante da precessioni colturali
- $N_F$  = disponibilità di N derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente (percentuale minima del 30% dell'azoto apportato)
- $A_N$  = apporti naturali, consistenti in:
  - Fornitura di azoto dal suolo
  - Fornitura di azoto da deposizioni atmosferiche (pari a circa 20 kg per ettaro e per anno).
- $F_C$  è la quantità di N apportata col concime chimico o minerale;
- $K_C$  è il coefficiente di efficienza<sup>1</sup> relativo agli apporti di concime chimico ( $F_C$ ). In genere si considera il 100 % del titolo commerciale del concime azotato;
- $F_O$  è la quantità di N apportata con il concime organico (effluenti zootecnici, fanghi di depurazione, ecc.);
- $K_O$  è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico ( $F_O$ ).

Le **asportazioni colturali**, che compaiono al secondo membro dell'equazione di bilancio, si calcolano moltiplicando i coefficienti unitari di asportazione ( $B$ ) di cui al CBPA per la produzione che ragionevolmente, in riferimento ai risultati produttivi conseguiti negli anni precedenti, si prevede di ottenere ( $Y$ ).

APPEZZAMENTO OMOGENEO	C1-5E
COMUNE INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO	PRESENZANO (CE)
DATI CATASTALI	FOGLIO 21 - P.LLE 5001-5002; FOGLIO 22 - P.LLE 5051-5053

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

da cui

$$F_O = [(Y \times B) - (N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C))] / K_O$$

SUPERFICIE APPEZZAMENTO OMOGENEO (HA)	COLTURA	NC	NF	AN	KC	FC	KO	FO	Y	B
		N da precessioni colturali	30% di N apportato l'anno precedente	N da apporti naturali 20 kg/ha/anno + Nm	Coeff. efficienza	N da apporti chimici	Coeff. efficienza	N da concime organico	Resa attesa Ton	Coeff. unitario asportazione Kg/Ton
05.71.00	PESCO	0	0	114,2+80,11=194,31	0	0	0,55	X	142,75	5,80
09.16.00	MELO	0	0	183,2+128,51=311,71	0	0	0,55	X	219,84	2,90

**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (PESCO) = YxB = 827,95 KG**

**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (MELO) = YxB = 637,54 KG**

**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>O</sub>) SU PESCO= 1152,07 KG**

**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>O</sub>) SU MELO = 592,42 KG**

APPEZZAMENTO OMOGENEO	C2-5E
COMUNE INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO	PRESENZANO (CE)
DATI CATASTALI	FOGLIO 16 - P.LLE 5013-5019-5020

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

da cui

$$F_O = [(Y \times B) - (N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C))] / K_O$$

SUPERFICIE APPEZZAMENTO OMOGENEO (HA)	COLTURA	NC	NF	AN	KC	FC	KO	FO	Y	B
		N da precessioni colturali	30% di N apportato l'anno precedente	N da apporti naturali 20 kg/ha/anno + Nm	Coeff. efficienza	N da apporti chimici	Coeff. efficienza	N da concime organico	Resa attesa Ton	Coeff. unitario asportazione Kg/Ton
05.18.00	NOCCIOLO	0	0	103,6+70,42=174,02	0	0	0,55	X	18,13	31

**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA =  $Y \times B = 562,03$  KG**

**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA ( $F_O$ ) = 705,47 KG**

APPEZZAMENTO OMOGENEO	C3-5E
COMUNE INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO	PRESENZANO (CE)
DATI CATASTALI	FOGLIO 10 - P.LLA 73; FOGLIO 12 - P.LLA 114-144-56-50-27; FOGLIO 15 - P.LLA 3; FOGLIO 18 - P.LLE 128-129-67-76-130-5033-5001-5002-120-5015; FOGLIO 19 - P.LLE 60-64-69-71-73-82-5013-5018-5023-5025; FOGLIO 21 - P.LLE 3-34; FOGLIO 22 - P.LLE 5057-5058-5059-5060-5044-5045-5022-5025-5027-5028-5029-5030-5031-26-27-122; FOGLIO 24 - P.LLE 23-45-48.

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

da cui

$$F_O = [(Y \times B) - (N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C))] / K_O$$

SUPERFICIE APPEZZAMENTO OMOGENEO (HA)	COLTURA	NC	NF	AN	KC	FC	KO	FO	Y	B
		N da precessioni culturali	30% di N apportato l'anno precedente	N da apporti naturali 20 kg/ha/anno + Nm	Coeff. efficienza	N da apporti chimici	Coeff. efficienza	N da concime organico	Resa attesa Ton	Coeff. unitario asportazione Kg/Ton
31.40.00	PESCO	0	0	628+399,41=1027,41	0	0	0,55	X	785	5,80
33.18.00	MELO	0	0	663,6+422,05=1085,65	0	0	0,55	X	796,32	2,90
01.00.00	OLIVO	0	0	20+12,72=32,72	0	0	0,55	X	3	24,80
04.83.00	FRUMENTO DURO	0	0	96,6+61,44=158,04	0	0	0,55	X	4	29,40
03.07.95	CAVOLO BROCCOLO	0	0	61,4+39,05=100,45	0	0	0,55	X	30	5,20

**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (PESCO) = YXB= 4553 KG**  
**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (MELO) = YXB= 2309,33 KG**  
**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (OLIVO) = YXB= 74,4 KG**  
**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (FRUMENTO DURO) = YXB= 117,6 KG**  
**RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (CAVOLO BROCCOLO) = YXB= 156 KG**

**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>0</sub>) SU PESCO= 6410,16 KG**  
**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>0</sub>) SU MELO = 2224,87 KG**  
**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>0</sub>) SU OLIVO = 75,78 KG**  
**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>0</sub>) SU FRUMENTO DURO = 0 KG**  
**APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F<sub>0</sub>) SU CAVOLO BROCCOLO = 101 KG**

## **SCHEMA RIEPILOGATIVA DEGLI APPORTI DI AZOTO E POLLINA**

<b>APPEZZAMENTI</b>	<b>S.A.U. (HA)</b>	<b>APPORTI MASSIMI DI AZOTO DA NORMATIVA IN ZNV - 340 KG/HA (KG/ANNO)</b>	<b>APPORTI DI AZOTO IN BASE AL PUA (KG/ANNO)</b>	<b>APPORTI DI POLLINA IN BASE AL PUA (KG/ANNO)</b>
<b>C1-5E</b>	<b>14.87.00</b>	<b>5055,8</b>	<b>1774,49</b>	<b>35.490</b>
<b>C2-5E</b>	<b>05.18.00</b>	<b>1761,2</b>	<b>705,47</b>	<b>14.109</b>
<b>C3-5E</b>	<b>73.48.95</b>	<b>24986,43</b>	<b>8811,81</b>	<b>176.236</b>
<b>TOTALE</b>	<b>93.53.95</b>	<b>31.803,43</b>	<b>11.291,77</b>	<b>225.835</b>